
Vaccino: l'Africa verrà dopo

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

L'Africa dovrà attendere fino a giugno 2021 per iniziare le vaccinazioni anti Covid-19, secondo alcuni virologi africani. Ma l'alleanza Covax sta raccogliendo i fondi necessari per assicurare il vaccino anche ai Paesi a basso reddito. Sul tipo di vaccinazione più adatta al Continente africano è in corso uno studio in Sudafrica.

Di fronte alle devastazioni della seconda ondata della pandemia, il mondo ha capito l'ovvio: **il coronavirus è più complicato di quanto sembrava**. La corsa al vaccino è stata lanciata da molti paesi occidentali e grandi gruppi farmaceutici iniziano a fregarsi le mani. **Cina, Gran Bretagna e Russia hanno iniziato a vaccinare**. Presto seguiranno gli Stati Uniti. Ma che dire dell'Africa? Due pesi e due misure? Il dottor **John Nkengasong**, direttore di Africa Cdc (Centers for Disease Control and Prevention) dell'Unione africana, si interroga sulle possibilità di accesso del continente africano ai vaccini anti-Covid-19. **Visto il costo annunciato dei vaccini**, il medico è convinto che dovremo ancora aspettare. Secondo lui, l'Africa dovrà attendere almeno il 2° trimestre 2021 per iniziare ad essere vaccinata. «Non sono sicuro che avremo i vaccini prima del secondo trimestre del prossimo anno. Comunque i metodi messi finora in atto per testare il Covid-19, restano validi». **Il continente mira a vaccinare «il 3% degli africani entro marzo 2021** –, ha affermato la direttrice regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), **Matshidiso Moeti** –. Ammettiamolo, **non ci saranno dosi sufficienti per tutti**, quindi l'obiettivo dell'Oms è vaccinare almeno il 20% della popolazione nei paesi a basso reddito entro la fine del 2021». Nel continente, **il costo di distribuzione** delle dosi necessarie per le “popolazioni prioritarie” è stimato in **5,7 miliardi di dollari**, con «costi aggiuntivi che vanno dal 15% al 20% per le attrezzature ambulatoriali e la consegna del vaccino», secondo l'Oms. **Per il finanziamento, i paesi africani a reddito medio o basso devono ricorrere al sostegno di Covax**, l'alleanza internazionale (alla quale aderiscono oltre 170 Paesi) guidata dall'Oms che negozia con i produttori un accesso equo ai vaccini. Si tratta di circa **due miliardi di dosi da acquistare e distribuire** per vaccinare in via prioritaria agli operatori sanitari, le persone a rischio e, possibilmente, chi opera in settori essenziali per l'economia come i trasporti o il turismo. A questo scopo, **l'alleanza Covax ha già raccolto 5,1 miliardi di dollari per acquistare i vaccini** e organizzare le campagne di vaccinazione, ma secondo la dottoressa Moeti occorrono altri 4,2 miliardi per raggiungere l'obiettivo. **Attualmente sono in corso tre sperimentazioni in Sudafrica**, compresa quella di AstraZeneca/Università di Oxford. AstraZeneca annuncia che fornirà le sue dosi a prezzo di costo (**2,50 euro**, circa tre dollari), più economiche quindi rispetto a quelle dei concorrenti Pfizer/BioNtech e Moderna. Il vaccino AstraZeneca/Oxford è forse un po' meno efficace (tra 70-90%) contro l'oltre 95% degli altri due produttori, ma secondo i test comunicati dai tre laboratori sudafricani **la facilità di conservazione del primo è decisiva per la distribuzione nel Continente africano**. Secondo il professor Shabir Madhi, che lavora in Sudafrica, **è meglio un vaccino efficace al 60 o 70% ma accessibile a gran parte della popolazione**, piuttosto che un vaccino efficace più del 90% ma fuori portata per il 50% della popolazione, non solo per il costo ma soprattutto per la complessa conservazione a bassissime temperature. Come si sa stanno arrivando altri vaccini. Il vaccino russo (Sputnik) sembra fuori portata, salvo accordi che per adesso non ci sono, perché **Russia e Usa non hanno finora aderito all'alleanza Covax**. Vi ha aderito invece la Cina, ma la sua partecipazione è in via di definizione.